

## SCANDALO RUBY

Dalle perquisizioni emergono altri undici bonifici intestati alla ex "meteorina" Alessandra Sorcinelli

# Feste ad Arcore, spuntano le foto

Nel residence dell'Olgettina sequestrate immagini «interessanti»

di Natalia Andreani

**ROMA.** Fotografie scattate a Villa San Martino e altri documenti bancari ricollegabili al mantenimento delle ragazze di dimora Olgettina, il residence dove alloggiavano sette delle escort di Arcore.

È al vaglio degli inquirenti, al lavoro anche di sabato, tutto il materiale sequestrato durante le perquisizioni condotte la scorsa settimana a carico del consigliere regionale della Lombardia, Nicole Minetti, e di dieci ragazze che avrebbero partecipato, in cambio di denaro, case e gioielli, ai festini a luci rosse del presidente Silvio Berlusconi.

I magistrati della procura di Milano scopriranno tutte le carte soltanto nelle prossime ore, quando presenteranno al gip l'annunciata richiesta di giudizio immediato per il Cavaliere. Ma le perquisizioni avrebbero fruttato fotografie definite «interessanti» da chi indaga. Scatti, a quanto pare relativi ad alcune serate in villa, che potrebbero corroborare gli elementi di prova raccolti sul presidente del Consiglio e sugli altri personaggi — in particolare Emilio Fede e Lele Mora — al centro dell'inchiesta. Co-



Barbara Guerra, una delle ospiti di Arcore

me nel caso D'Addario si tratterebbe di fotografie, recuperate da pc e telefoni cellulari, che le ragazze si sono scattate a vicenda durante le cene e i dopocena. Ma la polizia giudiziaria avrebbe trovato anche altri indizi utili all'accusa. Ad esempio i riscontri di nuovi pagamenti pervenuti alle ragazze da parte della Minetti o di Giuseppe Spinelli, il «cassiere» di Berlusconi, come ricompensa del-

## «Maggiore età? Lavoriamo per abbassarla»

CICCHITTO E LE MINORENNI

**MILANO.** Maggiorenni a 16 anni, ovvero come evitare altri "casi Ruby". L'ipotesi di abbassare la maggiore età «è fra le questioni sul tavolo ma non è la questione più urgente», ha ammesso ieri il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, che partecipava ad un incontro del partito sulle riforme a Milano.

L'idea era già venuta ad uno degli avvocati di Berlusconi, Gaetano Pecorella, che in un'intervista del 17 gennaio scorso al Mattino di

Napoli aveva lanciato la proposta. Riferendosi a Ruby, Pecorella dice: «Certo che Ruby per la legge non era maggiorenne, ma non mi sembrava fosse una pecorella smarrita. Io sono dell'idea che oggi l'età per diventare maggiorenne sia troppo alta rispetto alla maturità raggiunta dai giovani».

«No, per favore, anche il Lodo Ruby no, Cicchitto. Abbassare l'età della maggiore età nel pieno dello scandalo che ha travolto il premier sarebbe una vera porcata. Ci

risparmio quest'ennesima legge ad personam, ultima offesa alla Repubblica», è la reazione del presidente vicario del gruppo Idv alla Camera Antonio Borghesi.

Sempre Cicchitto, alla domanda su come voterà il Popolo della libertà la ratifica della convenzione di Lanzarote sulla protezione dei minori che inasprisce le condanne per i reati contro di loro, Cicchitto ha replicato: «Colgo la provocazione insita nella domanda, comunque voteremo sì».

le serate. E poi ci sarebbero le copie di undici bonifici bancari intestati alla ex meteorina Alessandra Sorcinelli. Il nome della 27enne cagliaritanica era già comparso nell'invito a presentarsi per Silvio Berlusconi trasmesso alla Camera: era beneficiaria di altri due bonifici provenienti dai conti del premier, l'ultimo dei quali risalente al 17 gennaio 2010.

I Pm Boccassini, Forno e

Sangermano, comunque, sono per ora concentrati sulla stesura del provvedimento con il quale, già in settimana, chideranno al gip il rito immediato: e anche ieri c'è stata una lunga riunione per mettere a punto gli ultimi dettagli.

L'attività istruttoria però non si ferma. Nei prossimi giorni sarà riascoltata Nadia Macri. Interrogata venerdì per cinque ore, la escort emi-

liana che ha detto di avere visto il premier far sesso con la minorenni Ruby per cinquemila euro, non avrebbe affatto convinto i magistrati, pronti a una nuova convocazione e ben decisi a non contaminare il quadro con dichiarazioni che potrebbero risultare, spiega una fonte investigativa, «polpette avvelenate».

Molte delle ragazze coinvolte, intanto, continuano a

rilasciare interviste. L'ultima è della soubrette comasca Barbara Guerra che davanti alle telecamere del Tg3 ha ricordato di quella sera in cui fu la scorta del presidente a riaccompagnarla a casa da Arcore. «Qualsiasi amico l'avrebbe fatto», ha detto la Guerra che abitava al 65 di via Olgettina e che la prossima settimana, come le altre, sarà sfrattata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandra Sorcinelli, destinataria di più bonifici

**ROMA.** Quando il rettore dell'università di Genova gli ha consegnato la laurea in giurisprudenza honoris causa, l'autore di "Gomorra" non ha avuto esitazioni: «Dedico questa laurea ai magistrati Boccassini, Sangermano e Forno che stanno vivendo momenti complicati solo per avere fatto il loro mestiere di giustizia. E la dedico a mia madre, una ligure. Vedendomi laureato penserà che ho messo la testa a posto», ha detto Roberto Saviano, commosso fino alle lacrime, sventolando l'attestato alla fine di una *lectio doctoralis* dedicata al rapporto tra mafia e parola e ai meccanismi di delegittimazione messi in atto contro chi denuncia e combatte l'illegalità.

Ma sono bastate poche ore perché il tributo di Saviano ai Pm milanesi dell'inchiesta su Berlusconi, oggetto in queste ore di violenti attacchi mediatici, scatenasse la fero-



ce reazione dell'entourage del presidente. Con tanto di discesa in campo di Marina Berlusconi, figlia del premier e presidente di Fininvest

Roberto Saviano laureato in legge honoris causa

## L'ira di Marina Berlusconi su Saviano

Lui: dedico la mia laurea ai giudici. Lei s'infuria: mi fa orrore

### «Si dice che...»: il Giornale all'attacco della Boccassini

**ROMA.** È partito dalle colonne del Giornale di Alessandro Sallusti l'attacco al procuratore aggiunto, Ilda Boccassini, Pm del procedimento sulle notti di Arcore. Il quotidiano ha pubblicato un articolo in cui il parlamentare del Pdl Amedeo Labocetta, ricorda «il vociferare» attorno ad un presunto intervento del magistrato milanese per togliere dai guai il figlio, denunciato per un rissa avvenuta nel 1997, fuori da una discoteca di Ischia. Dura la reazione dell'Italia dei valori. «Dopo il metodo Boffo ecco il metodo Boccassini», ha commentato il portavoce dell'Idv, Leoluca Orlando.

### L'ANALISI

## Al federalismo municipale manca l'Ici

di Gilberto Muraro

Torna il alto mare il federalismo municipale dopo le forti reazioni dell'Associazione dei Comuni alla nuova versione proposta dal governo. Vediamone le principali novità.

Nel nuovo quadro la cedolare secca sui canoni residenziali sale al 23% per le locazioni libere, restando al 20% solo per i fitti concordati e lasciando comunque la scelta al proprietario se pagare la cedolare o restare in regime Irpef (e sceglierà di restare chi ha reddito inferiore a 28 mila euro). Parte del maggior gettito, fino a 400 milioni di euro, andrà a beneficio degli inquilini non agiati e con figli a carico, secondo modalità da definire con successivi decreti. E' una buona correzione, che diminuisce il regalo ai ricchi, stabilisce un

leggero vantaggio per i fitti concordati e aiuta le famiglie.

Circa le imposte sui trasferimenti immobiliari, il nuovo testo, oltre a un ritocco interno dell'aliquota dell'imposta di registro, che scende al 2% sulla prima casa e si alza al 9% sul resto, prevede la compartecipazione comunale al 30%, al posto della devoluzione totale prevista nel primo testo. Così, dice il governo, si riducono le sperequazioni tra comuni e le oscillazioni nel tempo. Ma il fondo di riequilibrio originariamente previsto bastava a sanare le une e le altre. Comunque, l'importante è che tali imposte diminuiscano nel tempo, perché sono un ostacolo al trapasso dei cespiti e quindi all'economia del Paese; e da questo punto di

vista, pare che il nuovo testo non rafforzi ma nemmeno sconsigli il generico orientamento del primo.

Si introduce inoltre la compartecipazione all'Irpef al 2%, con un gettito di almeno 2,6 miliardi di euro: misura buona sotto il profilo dell'armonia tra entrate e fabbisogno, perché le spese comunali crescono più che proporzionalmente con il reddito della comunità; ma misura pessima sotto il profilo del federalismo che vuole imposte o addizionali manovrabili dal Comune e non già compartecipazioni su cui nulla decide il

governo locale. L'addizionale verrà, dice il governo; ma perché aspettare non è per niente chiaro.

Ulteriore novità, l'imposta di soggiorno, da 0,5 a 5 euro per notte, in tutti i capoluoghi di provincia. Anche qui, modalità da definire in seguito e quindi giudizio provvisorio, che è comunque positivo: va bene l'imposta perché i turisti provocano spese; e va bene tuttavia che ci sia un tetto, per non scaricare su di essi le spese che avvantaggiano i residenti.

Infine, nuova formula per il prelievo sui rifiuti urbani,

che dovrà tener conto della rendita catastale, della superficie dell'immobile, nonché della composizione e della situazione economica della famiglia, secondo parametri da definire.

Chiude il provvedimento, quale manovra una tantum, la previsione di grosse sanzioni ai proprietari di case fantasma che non correranno a mettersi in regola e grossi premi ai Comuni che li individueranno.

Saltando le disposizioni minori o transitorie, due commenti generali. Il primo è che il nuovo testo contiene molti rinvii a future norme. Sembra un'altra delega, anziché un decreto attuativo, e questo solleva molta diffidenza tra i Comuni, che giustamente vi vedono un allargamento del potere di decisio-

ne del governo. Conviene quindi rinunciare alla fretta e precisare meglio il provvedimento. Il secondo commento è che si perfeziona il rapporto di congruità tra entrate e spese comunali, ma senza passi avanti nel vero federalismo, ossia nel binomio autonomia-responsabilità

che induce i cittadini a chiedere tutti e solo i servizi che sono disposti a pagare. C'è nel federalismo municipale un peccato originale, rappresentato dall'abolizione dell'Ici sulla prima casa che ha reso molti cittadini non contribuenti, spingendoli a chiedere nuove spese di cui non pagheranno il prezzo. Nonostante i vari rimedi suggeriti, anche da queste colonne, il peccato non è stato sanato e se ne vedranno in futuro i cattivi effetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA